

Il Partito Comunista Italiano ai lavoratori triestini

Ci giunge oggi il testo del messaggio inviato dal Partito Comunista d'Italia appena si seppe che il nostro popolo era insorto per combattere a fianco delle truppe di Tito liberatrici l'ultima battaglia contro l'occupatore e le bande fasciste. L'incitamento dei fratelli italiani, delle forze più progressiste del nostro popolo, non ha perso nel frattempo di attualità, poiché né di là né di qua dall'Adriatico i veri nemici del popolo hanno cessato la loro azione, che si ripresenta in nuove forme, né di là né di qua sono ancora stati condannati tutti i criminali di guerra e i loro complici, i fascisti in varia veste. Ma proprio in questa piena e fraterna solidarietà dei nostri popoli, in questa coscienza e volontà di lotta che mostra di possedere il popolo lavoratore, è la certezza che la causa del popolo sta per trionfare definitivamente, è la certezza che la differenza di nazionalità non potrà più essere sfruttata dai nemici del popolo per i loro fini egoistici.

Lavoratori di Trieste!

nel momento in cui ci giunge notizia che le truppe di Tito sono entrate nella vostra città inviamo a voi, lavoratori di Trieste, il nostro fraterno saluto. Il vostro dovere è di accogliere le truppe di Tito come truppe liberatrici e di collaborare con esse nel modo più stretto per schiacciare ogni resistenza tedesca o fascista, e condurre a termine al più presto la liberazione della vostra città. Evitate ad ogni costo di essere vittime di elementi provocatori interessati a seminare discordia tra il popolo itali-

no e la Jugoslavia democratica. Italiani e jugoslavi hanno oggi un compito comune: quello di schiacciare le ultime resistenze tedesche e farla finita per sempre col fascismo. Se sapremo lavorare e combattere assieme per questo, se sapremo punire noi stessi i responsabili dei delitti commessi dal fascismo contro la Jugoslavia, riusciremo senza dubbio a risolvere in comune tutte le questioni che interessano i due popoli nel reciproco rispetto delle due nazionalità.

La Direzione del P. C. I.

Palmiro Togliatti

Roma, 30 aprile 1945.

La resa della Marina tedesca

LONDRA, 12

Altre unità della Marina tedesca sono ora in mani alleate. In Danimarca truppe britanniche hanno trovato l'incrociatore «Leipzig» che era rimasto gravemente avariato nel corso di un attacco della R.A.F. Nel porto di Copenaghen sono stati trovati l'incrociatore «Prinz Eugen» e l'incrociatore «Nürnberg».

Un distaccamento di truppe da sbarco polacche montano ora la guardia al sottomarino tedesco «U 29» in un porto dell'Inghilterra occidentale. Altri 4 sommergibili tedeschi sono giunti ieri in porti della Gran Bretagna.